



## Una fiaba dalla Cina: Il fiore della sincerità

Si narra che molti anni fa, nella città millenaria della Cina di Nanchino visse un bambino di nome Ling.

Ling era un bambino molto intelligente e vivace.

Gli piaceva ammirare la città e le bellezze del suo paesaggio, soprattutto al tramonto.

Lo incantava molto la natura e gli piaceva dedicarsi al giardinaggio.

Adorava coltivare i fiori; erano i suoi preferiti.

In quel tempo, in Cina vi era al potere un imperatore molto anziano che aveva un problema: non aveva eredi.

Man mano che passavano gli anni, si preoccupava sempre di più: chi sarebbe stato il suo successore?

Un giorno, egli si recò a Nanchino e passeggiando per i boschi e i giardini che la contornavano ebbe un'idea per risolvere il problema della sua successione.

Organizzò tra tutti i bambini dell'impero un concorso floreale.

Diede ordine di inviare un avviso in ogni angolo del suo impero, convocando tutti i bambini nel suo palazzo.

Ogni partecipante ricevette un seme con l'incarico di farlo germogliare e di prendersene cura per un anno.

La primavera successiva, tutti i bambini si sarebbero dovuti presentare al palazzo con le piantine nate dai semi ricevuti.

Il bambino che fosse riuscito a fare crescere il fiore più bello, sarebbe stato l'erede al trono.

Ling partecipò al concorso, era sicuro che l'anno successivo sarebbe riuscito a portare al palazzo qualcosa di davvero speciale.

Con estrema cura piantò il suo piccolo seme.

Passarono diversi giorni e... niente!

Trascorse un mese e... niente!

Arrivò l'autunno e... ancora niente!

Ling con cura prese il seme e lo trasferì in un altro vaso raddoppiando le cure, ma il seme ancora non germogliava.

Trascorse l'inverno e ritornò la primavera.

Ling aveva solo un vaso pieno di terra senza nessun fiore.

Non capiva perché e non sapeva cosa fare.

Giunse il grande giorno.

Tutti i bambini si fecero belli per presentarsi all'imperatore e arrivarono al palazzo sorridenti con i loro fiori in mano.

Solo Ling era a mani vuote ed era molto triste.

Suo padre, però gli aveva dato un consiglio:

-Figlio mio, hai fatto del tuo meglio durante tutti questi mesi e non hai ottenuto niente di più di questo: un vaso pieno di terra.

Va' dall'imperatore e raccontagli l'accaduto.

Se ridono di te, non preoccuparti; è meglio dire la verità piuttosto che inventare una bugia qualsiasi per evitare di essere presi in giro.

Il bambino partì alla volta del palazzo.

Una volta lì, trovò centinaia di bambini che portavano le piante più rigogliose: camelie, orchidee e violette.

Tutti i vasi contenevano un fiore.

Solo quello portato da Ling era vuoto.

Gli occhi dei bambini caddero su di lui e le risate e i sussurri si facevano sentire.

Il re guardava attentamente i tanti fiori di rara bellezza, ma i suoi occhi cercavano qualcosa che sembrava non trovare.

Improvvisamente, vide il ragazzo con il vaso vuoto, lo chiamò a sé e gli chiese il motivo del suo insuccesso.

Ling, con tutta sincerità raccontò all'imperatore tutte le cure che aveva avuto per il suo seme, come lo aveva irrigato, cambiato di vaso e esposto al sole, ma nonostante tutte le sue cure nel vasetto non era sbocciato neanche un fiorellino.

Deluso, il bambino finì col dire che aveva fatto del suo meglio e chiese perdono all'imperatore per non essere riuscito ad ottenere nulla.

L'imperatore, sorridendo dichiarò:

- Finalmente ho trovato l'erede al trono!

Ling era perplesso come gli altri bambini. Ma l'imperatore continuò:

- Bambini, non so proprio cosa avete fatto per ottenere questi bei fiori, ma so che Ling è stato l'unico **onesto**!

Tutti i semi che avevo distribuito erano stati **cotti**, in modo che nessuno avrebbe potuto germinare.

Ling è stato l'unico che non si è vergognato di **dire la verità**, sebbene abbia **sofferto il ridicolo** davanti a tutti.

La sua onestà deve essere ricompensata.

Dichiaro che sarà lui il futuro imperatore, perché ha vinto il concorso, portandomi un fiore che è il più bello di tutti quelli che sono qui: **il fiore della sincerità**.

